

CALENDARIO LITURGICO

13 - 21 aprile 2024

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: 8-10.30-19.00
Granze: 9.30
Feriali e prefestiva a Granze 18.00 - a Camin 19.00
CONFESSIONI: Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00

CAMIN

Sabato	13 apr.	S. Messa ore 19.00 - d.to. Greggio Alessio; d.to Pagnin Silvano, Severino, Luisa; d.ti Carraro Andrea, d.ti Paggiaro Irma, Renzo, Esterina; d.ti Miozzo Adriano e Valeria; d.ta Vanuzzo Licia (3° ann) d.ti Lessio Ugo, Sacchetto Carlo e Lina e fam.; d.ti Amici della Classe 1960; d.to Claudio
Domenica	14 aprile 3 ^a di PASQUA	S. Messa ore 8.00 - d.ti Salmasso Riccardo, Barzon Irma, Vettorato Aurelio, Bortolotto Maria S. Messa ore 10.30 - d.ti Lessio Ugo, Margherita e Giuseppe; d.to Bettin Luigi S. Messa ore 19.00 - def. Michelotto Natalia e Sommaggio Andrea e Gianfranco
Lunedì	15 aprile	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Martedì	16 aprile	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Mercoledì	17 aprile	S. Messa ore 19.00 - def. Panizzolo Alessandro, Aida, Antonio, Pagnin Angela
Giovedì	18 aprile	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Venerdì	19 aprile	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Sabato	20 aprile	S. Messa ore 19.00 - d.to Bertoldi Claudio; per anime del Purgatorio; dta Marciano Giovanna; def. Marco e Arnaldo Rinaldo
Domenica	21 aprile 4 ^a di PASQUA	S. Messa ore 8.00 - per la COMUNITA' S. Messa ore 10.30 - d.ti fam. Borgato Giovanni S. Messa ore 19.00 - d.to Tollin Severino; def. Rampazzo Sofia

GRANZE

Sabato	13 aprile	S. Messa ore 18.00 - d.ta Pagliarin Graziella
Domenica	14 aprile 3 ^a di PASQUA	S. Messa ore 9.30 - d.ti Rizzo Emilio, Rosa, Danilo, Evelino, Vittorio, Lino, Pietro, Elena
Giovedì	18 aprile	S. Messa ore 18.00 - def. Colleghi, Amici e Conoscenti
Sabato	20 aprile	S. Messa ore 18.00 - def. Inconronata, Ciro, Assunta, Rosa e Arcangelo
Domenica	21 aprile 4 ^a di PASQUA	S. Messa ore 9.30 - def. Francani Nello, Trabuo Antonietta, Cecchinato Ottavio, e Giovanni def. Gasparin Francesco, Gasparin Maria, Galeazzo Bruno

“Il Consiglio Pastorale e l'arte del consigliare”

Il Concilio Vaticano II è un enorme tesoro che ci è stato donato: uno scrigno colmo di doni tra cui il valore della collegialità. Lo hanno scoperto da subito i Padri conciliari perché non era affatto scontato che sapessero stare insieme, che imparassero un metodo di lavoro e che riuscissero a dare forma concreta alla loro collegialità. Non è un caso che uno dei frutti del Concilio siano stati proprio gli organismi di partecipazione: consigli pastorali parrocchiali, diocesani, per gli affari economici. Al n.12 della *Lumen Gentium* si dice: “Tutti i battezzati sono profeti, hanno uno spirito di profezia e tutti hanno il *sensus fidei*, cioè una capacità di penetrare il senso spirituale della Parola e di interpretare l'azione dello Spirito, i disegni di Dio all'interno della storia”. Tutta la comunità è chiamata a costruire una fraternità evangelica e a farsi carico della fede degli altri, della fede dei fratelli anche attraverso questi strumenti di partecipazione.

C'è l'eterna domanda che spesso si sente ripetere: questi consigli soltanto consultivi a che servono? Tutto ciò finisce per mortificare “l'azione del consigliare”: chi guida la comunità non può leggere la realtà da solo, ma ha bisogno del contributo di tutti per capire quali sono i cammini da proporre. Non gli è consentito, perciò, ignorare i consigli offerti da consiglieri aperti, maturi spiritualmente. Allo stesso tempo, tuttavia, chi consiglia non può immaginare di aver assolto il suo compito solo perché ha espresso un parere. Non si tratta, infatti, di offrire il proprio punto di vista, una sensibilità ecclesiale o un gusto particolare rispetto ai problemi posti, quanto comunicare la sintesi di un attento lavoro di riflessione, studio, preghiera. Il consiglio buono non è mai improvvisato, frettoloso, imprudente o di parte. Nasce da una visione dei problemi pastorali nel loro valore più autentico e profondo, che è, sempre, un valore teologico, spirituale, pastorale. Perché compito dei consiglieri è prendersi cura della fede dei loro fratelli e, insieme, assicurarsi che tutti possano vivere l'incontro con il Signore Gesù. Ciò significa riportare le attese, i desideri inespressi della comunità, far emergere i vuoti, le omissioni, i ritardi in questo compito di testimonianza. Suscitare una riflessione autentica sul come dare slancio missionario alla comunità, perché si prenda a cuore non soltanto di chi già partecipa, ma anche dei battezzati che si sono allontanati, dei non credenti e quelli che magari sono sulla soglia e che vorrebbero ricominciare. Tutto ciò non è un fatto automatico, richiede un processo laborioso di maturazione delle persone e delle comunità. Si tratta di mettersi in cammino insieme: laici e presbiteri per compiere per primi, quei passi di comunione che vorremmo che tutta la comunità facesse.

Tenendo conto di questa riflessione intraprendiamo il cammino della elezione del prossimo Consiglio Pastorale della Comunità.

Ricordiamo: Da questo sabato 13 a domenica 21 aprile c'è la prima consultazione per la raccolta dei nominativi dei candidati. Nelle apposite schede (di color violetto) che troviamo in chiesa o in patronato, tutti quelli che abbiano compiuto 16 anni sono invitati a scrivere nome e cognome di persone ritenute adeguate al ruolo di membro del CPP.

Ecco i tre requisiti necessari per indicare ed eleggere i membri del CPP: siano persone aperte al cammino di fede, condividano la vita della parrocchia, abbiano compiuto 18 anni di età (cfr. Statuto, art. 1 e 5). Va ricordato, inoltre, che non possono essere eletti consiglieri, persone che abbiano già svolto due mandati consecutivi.



n°16

14 aprile 2024
Domenica 3a di Pasqua

COMUNITA' IN CAMMINO



Non è facile per i discepoli, dopo l'esperienza traumatica della Passione e della morte di Gesù, accoglierlo risorto in mezzo a loro. Stupore, spavento e gioia sono sentimenti che ritornano continuamente nei vangeli della Pasqua.

Sembra di trovarsi di fronte a una doppia difficoltà. Lo sconcerto, la paura e il dolore che hanno caratterizzato quei momenti drammatici in cui Gesù è stato catturato e condannato, hanno messo duramente alla prova la fede dei discepoli. Adesso, però, non è agevole neppure uscire da questo stato d'animo e accettare che la Passione e la morte fossero solo un passaggio verso la risurrezione, che dietro a questi avvenimenti ci fosse un disegno d'amore e di salvezza.

Ecco perché Gesù mostra loro le mani e i piedi che recano i segni indelebili della croce. Quello che è accaduto non è stato solo un episodio spiacevole da dimenticare, ma un sacrificio in cui è stato possibile riconoscere l'amore di Dio per l'umanità. Ecco perché Gesù stesso invita i suoi a «toccare e guardare». Ecco perché Gesù «apre loro la mente all'intelligenza delle Scritture».

Per comprendere in profondità, bisogna passare attraverso tutto quello che l'Antico Testamento aveva detto del Messia, del suo destino doloroso, ma anche della gloria a cui era destinato. L'Antico Testamento, però, rimane oscuro se non lo si legge guidati dalle parole e dai gesti di Gesù, dalla sua vita.

I due di Emmaus lo avevano provato lungo la via, mentre Gesù spiegava loro le Scritture: il loro cuore, triste e disilluso, aveva cominciato ad ardere di un fuoco nuovo, di una speranza inaspettata.

Ora Gesù permette a tutti i discepoli di fare la stessa esperienza, e anche noi, a distanza di duemila anni, siamo invitati a compiere lo stesso itinerario.

A farci condurre da Gesù per comprendere la sua e la nostra vita, a leggere le Scritture per ricevere quella luce che rischiara e permette di cogliere le strade di Dio.

100a GIORNATA dell'UNIVERSITA' CATTOLICA

La **Giornata per l'Università Cattolica**, nel suo centesimo anno di istituzione, è dedicata alla domanda di futuro delle nuove generazioni. Guardare al futuro implica la ricerca di senso, l'energia di una attesa che non è passività ma apertura alla realtà che bussava alla porta. L'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Ateneo, ogni anno fa propria la missione dei padri fondatori, mettendo al centro lo scopo ultimo dell'Università, quello di essere, appunto, luogo dell'educazione, della formazione e della ricerca.

La Giornata Universitaria dal tema “Domanda di futuro. I giovani tra disincanto e desiderio” è un modo per rendere presente l'Università Cattolica e il suo servizio alle chiese e al Paese. Sono 100 le iniziative per celebrare il centenario. Durante il 2024, si andrà a disegnare un calendario fitto di convegni, presentazioni, progetti di borse di studio che le delegazioni sul territorio e l'Istituto Toniolo organizzeranno nella cornice di questo centenario. E ciascuna iniziativa andrà a comporre un itinerario di 100 tappe in tutta Italia.



NUMERI UTILI Cell. d'Ezio 3406407707
Parrocchia Camin Tel./fax 0498702750 - **Granze** 049 718213
www.parrocchiacamin.it; e-mail: parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316
ORARI SS. MESSE **Festive Camin:** 8-10.30-18.30 **Granze:** 9.30
Feriali e prefestiva a Granze 18.00 - a Camin 19.00
CONFESSIONI: Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.30



Domenica	14 aprile	3a domenica di Pasqua	
Lunedì	15 aprile	ore 21.00 prove canto Coro Camin in chiesa	
Martedì	16 aprile		Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00.
Mercoledì	17 aprile		
Giovedì	18 aprile	ore 10.00/12.30 Congrega sacerdoti a San Gregorio	Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina
Venerdì	19 aprile		
Sabato	20 aprile	ore 15.30 incontro fraternità 1 in Villa Bellini	
Domenica	21 aprile	ore 9.30 incontro bambini e genitori 2° gruppo e Bambini 3° gr. I.C. in Villa Bellini	

LITURGIA della PAROLA **Domenica 14 aprile IIIª Domenica di Pasqua**

1ª Lettura: **Dagli Atti degli Apostoli At 3,13-15.17-19**
 In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati». Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio Salmo 4: Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.**



Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia! Nell'angoscia mi hai dato sollievo; pietà di me, ascolta la mia preghiera. **R/.** Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele; il Signore mi ascolta quando lo invoco. **R/.** Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?». **R/.** In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare. **R/.**
 2ª Lettura: **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 2,1-5a** Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. E lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per

i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio Canto al Vangelo: Alleluia, alleluia.** Signore Gesù, fatti comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. **Alleluia.**
 † **Vangelo: Dal vangelo secondo Luca Lc 24,35-48**
 [In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**
 LITURGIA DELLA PAROLA domenica IVª di Pasqua
 Atti 4,8-12; Salmo 117; 1 Giovanni 3,12-2; Giovanni 10,11-18

5 X MILLE PER IL PATRONATO di CAMIN Circolo NOI

Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firma anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno... possiamo fare di più... Ecco il codice fiscale da mettere:
92234120282

Anche per questo gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e, tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente. Il Circolo si estende al Patronato di Camin e a quello di Granze.

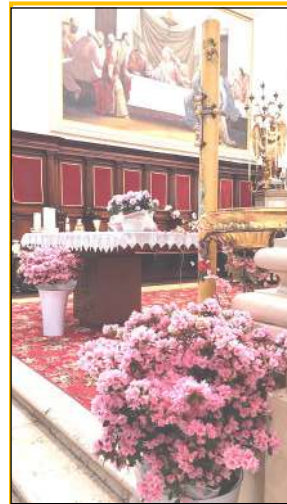
NELLA CASA DEL PADRE. Ricordiamo al Signore la nostra sorella **MILENA FRANCESCHI** ved.va Barzon Placido, di Camin, di anni 89. Ha vissuto in pienezza la sua vita, anche se segnata dalla sofferenza per la perdita del marito. Appassionata camminatrice, era contenta del cammino di vita, della sua autonomia: ha vissuto in pienezza l'essere sposa, mamma e nonna. Al di là di tutto la sua forza era sicuramente anche la fede, il sentire che il Signore la accompagnava. Siamo accanto con la nostra solidarietà e ricordo alle figlie Orietta e Susanna, ai nipoti Giulia e Cristian e a tutti familiari.

IN CALENDARIO TEMPO PASQUALE

Giovedì 25 aprile: San Marco
Festa della Liberazione
 ore 9.00 S. Messa presso Chiesetta dei Caduti via san Salvatore 93 segue commemorazione storica e "cammino" ai luoghi storici della guerra... conclusione in Centro Parrocchiale a Camin.

Mercoledì 1 maggio: * Inizio recita S. Rosario mese di maggio per le contrade
 * **San Giuseppe lavoratore** Messa di San Giuseppe ore 9.30 a Granze ore 19.00 a Camin.

Domenica 12 maggio: Ascensione di Gesù al cielo
19 maggio: Pentecoste
Venerdì 31 maggio: chiusura mese maggio
2 giugno: Corpus Domini
domenica 9 giugno: festa Comunità
 Ore 16.00 festa e giochi in campo sportivo parrocchiale a Camin - ore 19.00 Messa - Cena comunitaria - Spettacolo musicale



ANCHE IN CHIESA: DITELO CON I FIORI!

Nei mosaici delle chiese antiche, post-costantiniane, c'è un evidente fiorire della natura in corrispondenza della presenza del Signore Gesù. Ricorre spesso l'uso dell'erba, del

pascolo, dei più vari elementi vegetali, come nell'abside della basilica di San Clemente a Roma, dove girali di acanto si dipartono dall'albero della Croce offrendo riparo agli uccelli del cielo. Il primo fiore che ha aperto i suoi petali è il grembo di Maria; le melodie dei canti popolari dedicate alla Vergine la chiamano infatti giglio. Il deserto fiorirà - i profeti lo hanno ripetuto sempre. **Un mondo senza i fiori è lo stagno del male, del peccato, è un luogo dove non c'è Dio.**

La coincidenza dell'epoca cosmica del rinnovarsi della natura con il tempo della Pasqua del Signore non è casuale. Se il popolo d'Israele è uscito dall'Egitto con il plenilunio di primavera, Dio non lo ha permesso accidentalmente; già disegnava, seppure nell'ombra, il rifiorire della vita. **La relazione tra la Pasqua del Signore e la primavera che sboccia è nell'ordine della gratuità assoluta per cui Dio ci ridà la vita senza nostro merito e ci pone perfino nella condizione di dirgli grazie.** Compie la sua opera in un tempo, in un clima, in cui il cielo, la terra, le piante, gli animali, la natura sembrano tutti in atteggiamento di preghiera. Il Signore Gesù ha scelto come linguaggio della propria vittoria il nascondimento, la compostezza assoluta, la familiarità di un "Pace a voi". Così i germogli che bucano i rami secchi e scuri degli alberi, l'erba nuova, lo spandere profumo e poi l'affacciarsi dei colori, i petali impalpabili: tutto è un'immensa celebrazione, ma con uno stile pacato. Un fiore di pesco che sboccia su un ramo, o una rosa che si apre, o anche una semplice margherita, una violetta, un nontiscordardimé, o i campi gialli di colza, sono silenziosi. I fiori non sono mai sfacciati, non richiamano; ci si ferma e li si ammira. Raccontano *Ecco la vita*, senza gridarlo, senza imporsi, senza proclamarlo con enfasi. Ed è lo stesso

modo con cui Gesù ha manifestato la sua risurrezione. **L'uso dei fiori nella Liturgia dev'essere pensato con una prospettiva biblico-teologica; non di arredo, di abbellimento, di apparato, ma di adesione.** Se le norme chiedono che non vengano posti sulla mensa dell'altare è perché non si ricrei il contesto del banchetto, del "buffet di gala". E non è nemmeno il caso di comporre un "presepio" di primavera in cui all'ambone si dà la forma del sepolcro vuoto spalancato, con accanto una pietra rotolata, un lenzuolo che esce. Non collezioniamo didascalie, allegorizzazioni, per cui in Quaresima abbonda la sabbia, a Pentecoste i petali rossi...

La composizione floreale dev'essere evocativa, non scenografica. I fiori vanno liberati, non costretti da forme create da noi, disegni geometrici, abbinamenti con legni, sabbia, sassi, stoffe, candele. C'è bisogno della loro purezza, della loro assoluta eloquenza, sciolta da ogni altro linguaggio. **Il rimando all'adesione gentile dei fiori allo stile del Signore (di cui è segno eminente, appunto, la "luce gentile" del Cero pasquale) vorrebbe aiutarci a cogliere ciò che avviene sacramentalmente sul presbiterio, tra la roccia del sacrificio e il sepolcro spalancato. A intuire il mistero della Croce di Gesù.**

Il fiore è immolato, è la bellezza (il "bel pastore" del Vangelo di Giovanni) che si sacrifica. Il ministero del fiore è questo genere di vittoria: esso è bello - reciso. È luce, profumo e colore - reciso. È sacrificato e, allo stesso tempo, dal suo sacrificio dà a chi lo guarda la pace, la gioia, la vita.

Il fiore è una metafora bellissima del sacrificio del Signore. Non a caso i martiri venivano spesso descritti come fiori recisi per Cristo. Le composizioni siano prive di leziosità. È bene evitare gli ammassi, ricercare la purezza, una nobile semplicità. Anche solo una rosa accanto a un crocifisso, un mazzo di fiori di campo, trenta margherite bianche nell'acqua... **Abbiamo bisogno di ingentilire lo spazio, di dargli la morbidezza, il tratto delle mani di Dio che hanno plasmato questo cosmo, per ricordare al nostro cuore che la Pasqua è nuova creazione.**

Quando la Quaresima chiede l'assenza dei fiori, nella denudazione di tutto, le chiese si fanno spigolose, fredde; sono pietra, marmo. Al mattino di Pasqua, il profumo dell'incenso che ancora aleggia dalla Veglia e i fiori che sono tornati ammorbidiscono immediatamente la nostra anima. In questa occasione si potrebbe evocare il giardino del Risorto

con vasi di piante che donino le loro fioriture lungo le settimane in cui risuona l'eco del grande Alleluja. **La risurrezione, la vittoria di Gesù può essere colta in tutta la sua potenza e bellezza solo se l'anima è ammorbidente, se non è di pietra.**

Alcuni criteri pratici: abbandoniamo l'idea di qualche vaso che arredi, dello sfarzo, del salone barocco, del riciclaggio. Le chiese non sono serre. L'eccesso toglie nobiltà alla forza che hanno anche solo pochi fiori accanto alla nuda pietra dell'altare, dell'ambone. Vanno smontati gli apparati commerciali tipici delle esequie o dei matrimoni, mettendoci la nostra anima, il nostro cuore, il nostro grazie al Signore con poco, non con molto.

I fiori non sono da usare come i sovrappiattini a casa. Stanno nei pressi dell'altare, circondano l'ambone: fine. L'omaggio di adorazione al tabernacolo o alla Vergine Maria si limiti al tocco, all'appena. Un vaso semplicissimo con tre rose...

Comporre questi vasi deve attingere al nostro personale grazie a Gesù ed è una sensibilità da creare, nelle parrocchie, con la dignità di un autentico ministero. Non si riduce a un gioco di piante da spostare. Le persone che se ne assumono l'impegno potrebbero avere anche molto da lavorare per assicurare fiori nobili, puliti, eliminando fiocchi, carte, coprivasi, plastiche trasparenti. Funerali, matrimoni, omaggi affettivi fanno sì che si raccolga molto materiale e la cosa più sbagliata è infilare in tutti gli angolini degli altari laterali piante su piante o composizioni rigidamente legate all'occasione. Decomponendo gli apparati, si colga di fiore in fiore il meglio, per poter porre sui nostri presbiteri questo segno così puro, così eloquente, così immediato. Il tutto sia finalizzato al fiorire del luogo dove celebriamo la Pasqua del Signore, con una semplicità assoluta.

Bisogna assumere un tratto teologico nell'uso del fiore, dandogli nobiltà e semplicità, con una costanza pasquale. **Un criterio è bene che ci accompagni: eliminare tutte le relazioni scontate con i tempi liturgici e i loro colori.** Esse rischiano di rendere meno evidente l'unità teologica dell'anno liturgico, la preminenza della Pasqua su ogni declinazione delle stagioni, l'assoluta centralità del mistero pasquale del Signore, che è davvero il nostro fiore, l'unico nostro fiore.

don Gianandrea Di Donna, responsabile Ufficio per la Liturgia
La nostra chiesa è sempre ben fornita.... Ringraziamo chi dona e chi prepara!

Ricordiamo il GREST
 Dal 10 al 14 giugno solo mattino pranzo compreso
 Da 17 giugno all'28 giugno fino alle ore 16.30/17.00 in patronato per ragazzi dalla 3a elem. alla 2a media - Caparra € 20,00.
 Per chi crede fare l'animatore al Grest ci saranno degli incontri di Formazione Educatori. Informarsi su ora e dove...
CAMPISCUOLA:

*2a/3a/4a/5a elem. 8/14 luglio a Posina Caparra € 50.00 *1a/2a/3a media 14/20 luglio a Posina Caparra € 50.00
ISSIM Giovani in attesa di definizione..

ISCRIZIONI
IN PATRONATO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

MARTEDI' 23 aprile ore 21.00 in SALONE MELATO ASSEMBLEA ISCRITTI AL NOI CAMIN per approvazione bilancio e attività...